Indicazioni per l'implementazione dello "Sportello Famiglia"

Sommario

1. Finalità delle indicazioni 2
2. Funzioni e requisiti dello "Sportello Famiglia" 2
3. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto 2
4. Integrazione con altre iniziative regionali 3
5. Co-finanziamento 3
6. Modalità di erogazione del contributo 3
7. Variazioni al "Piano di attuazione dello Sportello Famiglia" 3
8. Attività di promozione e di comunicazione per lo "Sportello Famiglia" 3
9. Informazioni 3

1. Finalità delle indicazioni

Le presenti indicazioni hanno il fine di garantire una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione dello "Sportello Famiglia".

2. Funzioni e requisiti dello "Sportello Famiglia"

Le funzioni perseguite dallo "Sportello Famiglia" sono le seguenti:
1. diffusione, a favore delle famiglie o delle persone interessate a costituirne una, di informazioni relative ai servizi sanitari e sociali, alla scuola, alla formazione ed all'università, alle opportunità (anche d'impiego), alle iniziative, ai bandi, alle agevolazioni, alle scadenze fiscali, in connessione con le progettualità regionali in essere;
2. ascolto del bisogno espresso dalle famiglie-utenti e orientamento verso i servizi del territorio più appropriati, erogati da soggetti pubblici o privati (autorizzati ai sensi della normativa vigente), in grado di offrire sostegno alla famiglia, con particolare attenzione agli aspetti sociali, psicologici e legali.

I requisiti che lo "Sportello Famiglia" deve rispettare sono:
1. attivazione di uno sportello fisico o di un "luogo virtuale in internet";
2. presenza di una figura di riferimento che si interfaccia con i servizi socio-sanitari pubblici e privati del territorio (autorizzati ai sensi della normativa vigente);
3. aggiornamento costante e attivo alle banche-dati di utilità per le famiglie o per le persone interessate a costituirne una;
4. produzione di apposito materiale esplicativo e divulgativo cartaceo o "on web".

3. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto

L'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto per lo "Sportello Famiglia" è soggetto ad alcuni vincoli.
Per essere considerati ammissibili , i costi:
1. devono essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
2. devono essere attestati da una copia del mandato di pagamento inerente alla spesa sostenuta.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:
1. costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, del Comune, beneficiario del contributo) impiegato per le attività di attuazione dello "Sportello Famiglia". I costi dovranno inoltre essere oggetto, in sede di rendicontazione, di apposita auto-dichiarazione firmata dal lavoratore sul numero di ore impiegate nell'ambito del piano di attuazione dello "Sportello Famiglia".
   I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;
2. costi per prestazioni di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
3. spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività. I costi relativi a questa voce non devono superare, a rendiconto, il 10% del contributo assegnato.

Le tipologie di spesa non ammissibili sono le seguenti:
1. gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dello "Sportello Famiglia";
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dello "Sportello Famiglia";
3. gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. i costi generali sostenuti dal Comune proponente per la propria struttura (affitto, utenze, pulizie eccetera);
5. le spese di viaggio e soggiorno;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dello "Sportello Famiglia".

4. Integrazione con altre iniziative regionali

Le attività da realizzare non potranno sovrapporsi alle iniziative già beneficiarie di appositi finanziamenti della Regione, tranne nel caso di estensione delle attività progettuali con azioni non ancora previste. Per esempio, nel caso dell' "Alleanza territoriale per la Famiglia" (di cui alla deliberazione numero 1733/2018 della Giunta Regionale e al decreto numero 142/2018 del Direttore della Direzione Servizi sociali), i Comuni beneficiari del contributo per la realizzazione di una "Alleanza" non potranno utilizzare le risorse per l'implementazione della stessa "Alleanza", a meno che non si tratti di ulteriori azioni non già programmate.

5. Co-finanziamento

Non vi è obbligo di co-finanziamento da parte del Comune beneficiario del finanziamento.

6. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in due distinte fasi:

1. una prima quota, a titolo di anticipo, pari al 40% del contributo concesso, ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività progettuali relative al "Piano di attuazione dello Sportello Famiglia", da inoltrare entro il termine stabilito dal direttore competente, successivamente all'assunzione del relativo impegno di spesa per i trasferimenti da operare verso il Comune;
2. una seconda quota, pari al 60% del contributo concesso, alla conclusione delle attività e dopo la presentazione della relativa documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, di cui al modello "Rendicontazione delle attività dello Sportello Famiglia", da inoltrarsi entro il 30.09.2020.
   Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l'importo della seconda quota sarà ridotto proporzionalmente all'importo rendicontato, tenuto conto della quota di anticipo già liquidata.

7. Variazioni al "Piano di attuazione dello Sportello Famiglia"

Ogni cambiamento apportato al "Piano di attuazione dello Sportello Famiglia" dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione del Veneto.

8. Attività di promozione e di comunicazione per lo "Sportello Famiglia"

L'iniziativa "Sportello Famiglia" è di emanazione della Regione del Veneto e sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione della medesima iniziativa occorre:

1. indicare che lo "Sportello Famiglia" è realizzato con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto ("Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto");
2. utilizzare un apposito logo della Regione del Veneto, per il quale bisogna rivolgersi all'ufficio della Regione raggiungibile all'indirizzo internet https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/logo-e-stemmi.

9. Informazioni

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti indicazioni saranno pubblicate nel sito web https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile.
Per ogni richiesta di chiarimento, è possibile rivolgersi all'ufficio seguente:

- denominazione: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, Rio Novo – Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia;
- e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it.